FEDERAZIONE SINDACATI AUTONOMI

Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria

SEGRETERIA REGIONALE SICILIA

Prot. 237/S.R./21 Trapani, li martedì 18 maggio 2021

COMUNICATO STAMPA

REGIONE SICILIA – APPELLO AL CAPO DEL DIPARTIMENTO DEL GROSSO E ROMANO SERVONO UOMINI E MENO PROCLAMI.

L'Appello parte dall'Ex Comandante della P.P. di Trapani oggi Dirigente Nazionale del CNPP, Dott. Giuseppe ROMANO e di Domenico DEL GROSSO, Segretario Regionale per la SICILIA.

"E' da anni, che per le funzioni ricoperte all'interno dell'Amministrazione ho assistito inerme al depauperamento della Sicurezza negli istituti Siciliani, basti pensare alle rivolte del marzo 2020 che la Polizia penitenziaria; rivolte che sono state fronteggiate e risolte solo grazie al qualificato ed eroico intervento dei poliziotti penitenziari, le cui gesta, a distanza di un anno sono state ignorate dai vertici dell'amministrazione penitenziaria".

Nonostante sia passato un anno infernale per la Polizia penitenziaria, sotto tutti i punti di vista, siamo fortemente preoccupati che i nostri colleghi non possano nemmeno rigenerarsi godendosi il meritato periodo di ferie estivo, in quanto le carenze organiche sono tali da non permettere una seria programmazione dei turni se non a discapito come al solito della **"sicurezza delle carceri" (della quale sembra non importare più a nessuno,**

salvo casi eclatanti dove si va alla ricerca dei colpevoli), e dei colleghi in servizio che dovrebbero sobbarcarsi più turni e più posti di servizio al fine di permettere agli altri di riposarsi 10/12 giorni durante l'estate.

Ci sono, oggi, realtà carcerarie dove gli accorpamenti dei posti di servizio sono la norma e ciò sembra non scandalizzare nessuno; nell'apprendere, ad esempio, che a Palermo Ucciardone, nonostante la declassazione (come numero di detenuti) durante lo scorso anno ci sono stati ben 11.020 accorpamenti di posti, si provano dei brividi freddi lungo la schiena, a pensare che la norma, la quotidianità, specie nei turni pomeridiani e notturni è di 1 poliziotto penitenziario per quattro piani detentivi (100 detenuti circa), altrove anche 200 detenuti (vedi Trapani). Inorridisce poi apprendere di migliaia di turni di servizio passati a contatto con detenuti psichiatrici (31.107 turni a Palermo Pagliarelli, 25.913 all'Ucciardone, 16.953 a Trapani) significa che i detenuti con problemi psichiatrici sono una percentuale altissima **(2104 su 6590 detenuti in Sicilia – anno 2020 – pari a quasi il 30%)** senza che vi siano delle proposte concrete per far fronte a quella che è una vera emergenza carceraria.

Inoltre, ormai l'orario di lavoro di 6 ore, sancito dal contratto di lavoro, è solo un'utopia, in quanto grazie alla carenza abissale di personale, I turni di servizio ormai vengono programmati in molti Istituti già ad otto ore, altrimenti non si spiegherebbe il perché in Istituti come Palermo Ucciardone e Favignana possano essere state espletate rispettivamente 1590 e 935

ore per esigenze di servizio e per carenza di personale, rispetto ai turni programmati.

Sono dati di cui l'amministrazione penitenziaria non può andare fiera. Ci sembra di essere tornati indietro di 120 anni quando i nostri antenati agenti di custodia lavoravano "normalmente" 14 ore al giorno. Vogliamo meno proclami e più fatti.

Laddove i piani ferie estivi venissero compromessi da questa irrecuperabile carenza di organica e l'amministrazione non desse segnali di vicinanza al personale, ovvero se il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria non invierà personale giovane nel mese di luglio approfittando della fine del Corso per i neo Agenti di P.P. siamo pronto a scendere in piazza, perché ormai stiliamo bollettini di guerra giornalieri: Augusta, Enna, Trapani, Siracusa, Caltagirone, Agrigento, Sciacca, Castel Vetrano, Catania Bicocca, Piazza Lanza e Palermo, aggressioni ai danni del personale per futili motivi, soppressione dei diritti contrattuali per le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria Siciliana.

Continua DEL GROSSO: " Insieme a tutto il Direttivo Regionale Siciliano, abbiamo deciso di iniziare una serie di visite sui luoghi di lavoro in tutti gli istituti della regione, il cui esito sarà portato a conoscenza degli organi di stampa e dei superiori Uffici Dipartimentali, in modo che nessuno possa dire che disconoscevano tali situazioni. Per noi il carcere deve essere una campana di vetro, solo così l'opinione pubblica potrà comprendere ed apprezzare la professionalità e la dedizione degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Giuseppe ROMANO ***Domenico Del Grosso***